

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.commissioneadozioni.it
www.ciai.it

L'appello degli enti "Adozioni bloccate intervenga il premier"

Dalla commissione che non si riunisce da due anni ai mancati finanziamenti: ecco i nodi da sciogliere



L'INCHIESTA
"Il labirinto delle adozioni".
È l'inchiesta sul caos
delle adozioni nazionali
e internazionali in Italia
pubblicata in copertina
di R2 il 29 marzo 2016

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. Un appello ormai quasi disperato: «Presidente Renzi, ci aiuti a salvare le adozioni internazionali, ci sono migliaia di bambini che hanno bisogno di una famiglia». È questo il senso della lettera che pubblichiamo in questa pagina, lettera firmata da un gruppo dei più importanti enti che in Italia si occupano da anni di adozioni internazionali. Ventiquattro organizzazioni, dal Ciai all'Aibi, dal Cifa al Naaa, insieme al "Care", che riunisce 33 associazioni familiari, hanno deciso di rivolgersi direttamente al presidente del Consiglio (a cui avevano chiesto un incontro finora non avvenuto), per segnalare la gravissima situazione in cui si trova oggi, nel nostro paese, l'intero "sistema adozioni".

Un ambito nel quale invece l'Italia era leader fino al 2010, con migliaia di figli grandi e piccoli, accolti ogni anno, e provenienti da ogni parte del mondo. Poi dal 2010 una crisi che ha fatto crollare le domande, un blocco causato certamente dalle progressive chiusure di mol-

ti paesi da cui arrivavano i bambini, ma anche dall'immobilismo delle istituzioni italiane. Perché è questo, senza giri di parole, il vero atto d'accusa degli enti autorizzati, ossia quelle organizzazioni che hanno i contatti con gli istituti nel mondo che raccolgono i bambini abbandonati. Ossia: la nostra Commissione adozioni internazionali (Cai) non si riunisce ormai da due anni; non mantiene, dicono i firmatari della lettera, relazioni

con i paesi esteri; non mantiene, neppure, gli impegni sui «finanziamenti dei progetti di prevenzione all'abbandono messi in atto dagli enti in quelle realtà».

Certo, l'adozione è un sistema che sta cambiando: ci sono nazioni la cui economia migliora e dunque si crea spazio per affidi nazionali, ci sono invece nazioni che chiudono per ragioni assai meno nobili, e cioè per ottenere di più dai paesi ricchi, o per mostrare di non avere un

problema infanzia all'interno dei propri confini, pur avendo purtroppo gli orfanotrofi pieni di bambini. Ma è vero anche che nel mondo aumentano, come dicono i dati dell'Unicef, i piccoli (e non) in stato di abbandono. Dunque di famiglie che accolgano ci sarebbe un bisogno enorme, e non importa se questo avviene come risposta ad un problema di sterilità, o invece per il semplice desiderio di prendersi cura di chi non ha nulla. Ma ci vogliono progetti di cooperazione con paesi che hanno bisogno di leggi, di anagrafi, di standard sicuri per l'adozione, come già avevano anticipato gli enti, in una sorta di decalogo pubblicato su "Vita" e sull'Avvenire.

Invece sembra che nel nostro paese si sia bloccato tutto: nessun contatto tra la Cai e gli enti, paesi che attendono da anni la firma di accordi già pronti. E situazioni, come quella dei bambini del Congo, bloccati per tre anni in Africa, adesso finalmente "liberi", eppure i loro genitori ancora non sanno quando potranno abbracciarli.



Ciampino, 28 maggio 2014: l'arrivo dei bambini adottati da coppie italiane dopo mesi di impasse in Congo

INOMI

Le venticinque associazioni firmatarie

L'appello al premier Renzi per le adozioni internazionali è stato sottoscritto da 24 sigle: Ami, A.Mo, Crescere insieme onlus, Il Conventino, Fondazione Avsi, In cammino per la famiglia, International adoption, Istituto La Casa, Centro adozioni La Maloca, Associazione Mehala, Nadia onlus, Sjamo, Cifa, Naaa, Aibi, Nova, I bambini dell'arcobaleno, Ciai, I fiori semplici onlus, Amici trentini, Associazione adozioni alfabeto, Associazione bambini Chernobyl, Associazione cicogna amici di Chernobyl, Azione famiglie nuove, Care (coordinamento di 33 associazioni familiari)

LA LETTERA

"Riapriamo le porte ai bimbi abbandonati"

GENTILE presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi, ci rivolgiamo a Lei anche in qualità di Presidente della Commissione adozioni Internazionali per manifestare le nostre preoccupazioni rispetto alla grave situazione delle adozioni internazionali in Italia.

Il sistema italiano delle adozioni internazionali, che coinvolge migliaia di famiglie e di bambini, è sempre stato un riconosciuto modello di eccellenza nel mondo per il ruolo propositivo e proattivo di tutte le istituzioni coinvolte e per la straordinaria capacità di accoglienza delle nostre famiglie.

In un contesto di globale crisi delle adozioni internazionali l'Italia potrebbe continuare a svolgere un ruolo di eccellenza rispetto alla capacità di garantire il diritto alla famiglia a tanti bambini in stato di abbandono.

Per raggiungere questo obiettivo però è fondamentale avere un impegno forte di tutti gli attori coinvolti a partire dalla Commissione adozioni internazionali, istituzione preposta alla "regia" di tutto il sistema.

In questi giorni molti media si stanno occupando nuovamente della situazione di quei bambini della Repubblica democratica del Congo che ancora non hanno potuto raggiungere le loro famiglie in Italia e dell'inaccessibilità della vicepresidente della Commissione adozioni internazionali.

Dobbiamo inoltre registrare che la Commissione adozioni non si riunisce dal novembre 2013, fatta eccezione per la riunione di insediamento del 26 giugno 2014; non vengono

mantenute le necessarie relazioni internazionali, né con i Paesi da cui provengono i bambini adottati né da quelli che, come l'Italia, li accolgono.

Non vengono rispettati gli impegni per il finanziamento dei progetti di prevenzione dell'abbandono messi in atto nei Paesi di provenienza dei bambini; non vengono riuniti gli enti autorizzati, come previsto per legge; non è possibile né per gli enti né per le famiglie entrare in contatto con la Commis-

"Eravamo leader nell'accoglienza, adesso Renzi ci aiuti in nome dei diritti dei più piccoli"

sione; da due anni non vengono pubblicati i dati sulle adozioni.

Il sistema adozioni italiano non si è mai trovato in una situazione così grave pur avendo già affrontato criticità importanti in passato.

L'inazione della Commissione adozioni ha inevitabilmente un'immediata ricaduta sul futuro di bambini già molto provati dalla vita, spesso con problemi di salute o di pesanti vissuti di maltrattamenti ed abusi.

Conoscendo la sua sensibilità per i diritti dei più piccoli, le chiediamo di farsi carico anche di questa situazione.

Da parte nostra le garantiamo la più completa collaborazione per l'adeguato funzionamento di tutto il sistema italiano delle adozioni internazionali.

Corona il tuo sogno:

vinci la tua gelateria

Promozione 15°
anno di attività

Aderisci alla promo entro il 30 aprile 2016 e partecipi all'estrazione per vincere 5 gelaterie complete gratis!
Ti basta scegliere la soluzione che preferisci:

4.900€

(invece di 19.900€) per aprire la tua gelateria completa, oppure

5.900€

se integri il tuo locale anche con la caffetteria. L'estrazione avverrà entro il 31 maggio 2016 e la consegna dei premi sarà immediata!



www.cremaecioccolato.org | info@cremaecioccolato.com | 0431-92453